

Ormai intollerabili i ritardi d'attuazione del programma

La disponibilità politica va dimostrata coi fatti

E' trascorso oltre un mese da quando abbiamo richiamato l'urgenza di un confronto tra le forze politiche della maggioranza in coerenza con quanto, al momento della costituzione della giunta, si è comunemente concordato: verificare cioè « i risultati conseguiti in relazione al programma concordato e gli sviluppi della situazione politica nazionale e regionale per la costituzione di un governo che possa contare sull'appoggio di tutte le forze della maggioranza ».

Si può quindi compiere una prima verifica del grado di attuazione del programma, dello sviluppo dei rapporti tra tutte le forze politiche della maggioranza, anche alla luce degli incontri che si sono già svolti e che, è bene ricordare, si effettuano solo perché il Pci li richiede con insistenza e malgrado l'inerzia e il disimpegno della Dc.

Vediamo, intanto, quello che riteniamo un punto fondamentale: l'attuazione del programma, che, evidentemente, non si può separare dal rapporto tra le forze politiche. D'altra parte, questo legame è ben individuato nella stessa mozione programmatica, la quale afferma che le forze della maggioranza si impegnano « alla attuazione puntuale e coerente del programma secondo le priorità

e le scadenze concordate, realizzando un organico e permanente rapporto di collaborazione che consenta di svolgere un efficace ruolo di direzione politica ».

Anche se sono stati adottati alcuni provvedimenti di cui certo non sottovalutiamo l'importanza, anche perché frutto del nostro contributo (fondo unico ai Comuni, comitati di coordinamento delle unità sanitarie, passaggio ai Comuni dei beni della ex Gioventù Italiana, fondo per le aree industriali ed artigianali delle Comunità montane, accordo per la gestione del piano decennale per la casa), i punti qualificanti del programma non sono stati attuati e talvolta nemmeno affrontati. Nessuna legge di delega delle funzioni amministrative ai Comuni è stata ancora approvata dal consiglio, nonostante si fosse convenuto di completare tale trasferimento, entro il 31 dicembre 1978, per liberare la Regione, come giustamente sostiene il presidente Massi, dalla amministrazione attiva e valorizzarne la funzione di programmazione e legislazione.

Entro il 15 novembre si dovevano approvare le leggi di delega in materia di opere pubbliche, di urbanistica, di formazione professionale. Ma non solo: anche le altre, le frontate. Perché? Chi si oppone alla approvazione di que-

ste leggi? Chi chiede rinvii? Non il Pci, certamente, né la giunta, che le ha presentate e dunque non può che sostenere l'approvazione. La opposizione, la richiesta di rinvii, viene dalla Dc.

Entro il 30 novembre si dovevano approvare i piani di settore attuativi della legge «quadripartita», ma non si è iniziata nemmeno la discussione e siamo a gennaio e si tratta di decisioni fondamentali. Entro la stessa data doveva riesaminare la legislazione relativa alle attività artigianali, ma se ne è appena iniziata la discussione. Non si è attuata quella parte della mozione programmatica che si riferisce agli interventi della Cassa per il Mezzogiorno. La stessa preparazione del bilancio si è svolta in due riunioni, nella prima la giunta ha presentato una bozza per la preparazione del bilancio per il 1979, alla seconda, promossa per entrare nel merito delle questioni, era presente solo il consigliere del Pci, mentre la Dc si è limitata a mandare una nota scritta, come se un documento fondamentale quale è il bilancio non richiedesse, invece, un confronto ravvicinato, serrato, serio, e si possa liquidare con una nota.

E' questo un indice di volontà ed impegno unitario? Si può forse dire che si lavora per «realizzare un orga-

nico e permanente rapporto di collaborazione tra le forze della maggioranza? Senza parlare della questione, fondamentale, delle nomine, per la quale non si è andati al di là del rinnovo di quelle obbligate, o dei comprensori, della legge sul nuovo ordinamento di uffici e servizi, di quella sulle precedenza della programmazione e si potrebbe continuare!

Perché non si situa con chiarezza e secondo le priorità e le scadenze stabilite, il programma regionale? E' forse inefficiente la giunta regionale? Pur essendo organicamente debole, come è dimostrato dal fatto stesso che si tratta di una soluzione di governo a termine, transitoria e dunque, obiettivamente inadeguata, abbiamo più volte dichiarato che la giunta dimostra di impegnarsi. La situazione economica, la politica e quella delle inadempienze va ricercata altrove, nelle resistenze, nel disimpegno della Dc.

La verità è che per attuare un programma innovativo, qual è quello concordato, e per far fronte all'aggravarsi della situazione economica, occorre che tutte le forze della maggioranza si impegnino seriamente, che prevalga un clima di collaborazione, che si lavori per un progetto che possa contare sull'appoggio di tutte le forze della maggioranza. Se viene meno questa collaborazione, se si assiste a un avanzamento positivo dei rapporti tra i partiti e alla realizzazione del programma, il risultato è un fatto politico e la causa vera del logoramento tra le forze della maggioranza, logoramento che è in atto, di cui si deve disallinearsi chi continuasse a ritenere che la politica dell'intesa possa essere concepita e praticata come un fatto tecnico, un fatto di routine, un fatto di facciata, un fatto di comodo. Tutti infatti, continuano a sostenere che l'intesa tra le forze democratiche è necessaria (ancora qualche giorno fa, il presidente Massi, a Loreto la Dc) e nessuno più di noi ne è persuaso. Ma questa volontà va dimostrata reattivamente e proattivamente, operando per creare nella realtà

regionale un rapporto tra le forze politiche non divaricante ma che, qualunque sia la collocazione, sia ispirato non ad uno spirito di contrapposizione ma al confronto e, dove è possibile, all'intesa democratica. Corrisponde a questa esigenza unitaria o quanto meno a quella di un confronto democratico, la scelta della Dc al Comune di Ascoli o all'atteggiamento della Dc di Ancona? Le inerzie e le resistenze del consiglio regionale o la sua presenza puramente formale alle riunioni della maggioranza?

Chi lavora per rompere la politica di inerte e le resistenze del consiglio regionale o, coloro che ricercano le contrapposizioni?

Non è dunque questo il momento dei rinvii, dei veti, dei disingegni, delle attese, ma è il momento dell'impegno unitario, della iniziativa solidale che porti a governare su di un piede di parità, tutte le forze democratiche della Regione. Occorre quello che il presidente Massi ha definito « un grande respiro politico ». Ma la Dc opera in questa direzione, quando continua a dichiarare la sua indisponibilità a collaborare in giunta con il Pci, chiede continui rinvii, non si impegna nella attuazione del programma? Al suo interno non si intravede certo un « grande respiro politico », ma neanche

un disegno che non sia quello dell'immobilismo, della volontà di resistere al rinnovamento, mentre le forze più sensibili alle esigenze unitarie non contrastano o non riescono a contrastare questo stato di cose, ma continuano a richiamare una esigenza unitaria che oltre componenti della Dc si affrettano a smemolare nei fatti.

Si deve prendere atto di questa situazione e lasciare che le cose procedano? No, è necessario che gli altri settori dello schieramento democratico che, a differenza del Pci, non si sono ancora pronunciati pubblicamente sulle soluzioni di governo a cui occorre dar vita, qualora la Dc persista nel suo immobilismo, lo facciano ora, non il 28 febbraio, se davvero si vuole una crisi al buio.

La nostra posizione è chiara: non ci si può rimettere alla disponibilità della Dc. Noi ci auguriamo e operiamo perché nella Dc prevalga la disponibilità a collaborare nel governo regionale con le altre forze della maggioranza, ma, esaurita ogni alternativa di governo nel quadro dell'intesa, se dovesse permanere una indisponibilità della Dc, non si potrebbe costituire altro che una giunta che veda, accanto alle altre forze democratiche, una presenza diretta del Pci.

Marcello Stefanini

ANCONA
ALHAMBRA: Collo d'acciaio
GOLDONI: Viaggio con Anita (v. m. 14)
MARCHETTI: L'insegnante viene a casa (v.m. 14)
METROPOLITANI: Amori miei
SALOTTO: Falso con me dolci bionde danti (v.m. 18)
SUPERCIENEMA COPPI: Travolto dagli affetti familiari
DORICO: Pane, burro e marmelata
ITALIA: I gladiatori dell'anno 3000
TEATRO DEI SERVIZI: Giulia

I CINEMA NELLE MARCHE
TEATRO GALLERIA: I 4 dell'oca selvaggia
PESARO
ASTRA: Il poliziotto scomodo
DUSE: Un mercoledì da leoni
IRISI: La pattuglia del doberman al servizio della legge
MODERNO: La montagna del dio cannibale

NUOVO FIORE: Travolto degli affetti familiari
ODEON: Esce il drago, entra le ligre
LORETO: Incontri ravvicinati del terzo tipo
MACERATA
CAIROLI: Convoy (trincea d'asfalto) v.m. 14
CORSO: Una donna semplice
ITALIA: L'isola degli uomini pesce
TIFFANY: Fuga di mezzanotte (v.m. 18)
EXCELSIOR: Good Bye e amen

A Fabriano

BLACKGLAMA

GRANDIOSA VENDITA di PELLICCE PREGIATE con SCONTI del 50%



HARVEST

L'unico centro moda pelle e pellicce dell'Italia Centrale

ESEMPLI DI ALCUNI PREZZI:

- ▶ GIACCA VOLPE PATAGONIA TINTA L. 450.000
- ▶ GIACCA MARMOTTA TINTA » 490.000
- ▶ GIACCA CASTORINO SPITZ » 450.000
- ▶ GIACCA CASTORVIS » 290.000
- ▶ GIACCA CASTOR » 390.000
- ▶ GIACCA CHAPAL » 220.000
- ▶ PELLICCIA VISIONE TRASPORTATO » 1.790.000
- ▶ PELLICCIA VISIONE C. » 790.000
- ▶ PELLICCIA CASTORO LONTRATO » 950.000
- ▶ PELLICCIA VOLPE » 1.100.000
- ▶ PELLICCIA PERSIANO SWAKARA » 590.000
- ▶ PELLICCIA MURMEL VISONATO » 550.000
- ▶ COLLI PELLICCIA DA » 10.000

Inoltre vasto assortimento di capi in pelle - renna montoni - sherraling per uomo e donna

Per tutti i capi si rilascia certificato di origine e garanzia

HARVEST P.le Matteotti 1/4
FABRIANO (AN)
Tel. 0732/4737

«Botta e risposta» stampa-PCI

ANCONA — La Regione, i congressi, il rapporto tra comunisti e mondo cattolico: ecco alcuni dei temi discussi ieri, nel corso di un serrato «botta e risposta», dai dirigenti del Pci e dai giornalisti.

All'incontro hanno partecipato Stefanini, Bastianelli, Mombello, i segretari delle federazioni marchigiane, i giornalisti del «Resto del Carlino», del «Corriere adriatico» e della agenzia Italia.

«Se la Dc persiste nel suo "no" ad un governo a 5, sarà ancora una volta crisi?», «Sia chiaro che solo la Dc continua in questa preclusione: e allora gli altri partiti devono pur prendersi la responsabilità di dare un governo più forte alla regione». Altra domanda: «E se questa giunta decide di perpe-

tuarsi fino alla fine della legislatura?», «Possono decidere da soli i partiti della giunta — è stata la risposta — ignorando cioè la presenza del più grande partito delle Marche, cioè il Pci?».

«Ci saranno le elezioni anticipate?», «Risposta: «Faremo del tutto per evitarle, ma si devono adoperare anche gli altri».

«Se i partiti della giunta per assurdo si rifiutassero — è un'altra risposta — di applicare uno dei punti essenziali dell'accordo programmatico, dimostrerebbero di voler frappare nel rapporto tra i partiti la stessa preclusione nei confronti del Pci, che avanza la Dc? Sono soltanto alcuni flash dell'interessante dibattito, che tuttavia non ha avuto per unico oggetto la questione del governo regionale.»

«Se i partiti della giunta per assurdo si rifiutassero — è un'altra risposta — di applicare uno dei punti essenziali dell'accordo programmatico, dimostrerebbero di voler frappare nel rapporto tra i partiti la stessa preclusione nei confronti del Pci, che avanza la Dc? Sono soltanto alcuni flash dell'interessante dibattito, che tuttavia non ha avuto per unico oggetto la questione del governo regionale.»

Bell'esempio di «pluralismo» dalla giunta di Pennabilli

PENNABILLI (Pesaro) — La giunta comunale di Pennabilli, (manca a dirlo una giunta diretta dalla Dc) ha negato la sala del consiglio comunale ai comunisti, che l'avevano richiesta per svolgere, proprio oggi, il loro congresso.

Un gesto inammissibile, motivato nella maniera più pretestuosa: «La giunta, dopo attento esame, decide di non autorizzare l'uso della sala per riunioni aventi carattere politico». Non è neppure il caso di scomodare concetti quali democrazia e pluralismo: per i fatti personati, evidentemente, non servirebbe a nulla.

Non si concede ad un grande partito democratico la sala che più di ogni altro luogo costituisce il naturale punto di incontro e di confronto. Due elementi di cui la giunta di Pennabilli, tenuto equamente il loro congresso, che costituisce senza dubbio un momento importante della vita democratica di questo comune del Montefeltro; ma di quel dialogo è giusto che si sappia. Se non sarà riflettere quei personaggi di sinistra a far capire ad ogni sindaco democratico da che parte sta l'intolleranza e la faziosità.

Proteste delle Leghe per le assunzioni all'API

Dagli artigiani uno spiraglio per dare un lavoro ai giovani

ANCONA — Qualcosa ricomincia a muoversi sul fronte dell'applicazione della legge 479 (ex 285) per l'occupazione giovanile.

Nel giorno scorsi si è svolta una riunione, promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, CNA, CGA, proprio sui problemi inerenti all'applicazione della legge. L'incontro ha fatto registrare posizioni comuni delle organizzazioni

sindacali, sia artigiane che dipendenti. In particolare, sono stati punti di contatto sull'importanza della legge, sull'applicabilità della stessa anche alla luce delle recenti decisioni, sulla necessità di un impegno congiunto per rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla sua piena attuazione.

Si è convenuto, pertanto, che le organizzazioni artigia-

ne, unitariamente, raccolgono dati sulla possibilità di occupazione immediata in precisi settori artigianali. Questo lavoro di ricerca procederà attraverso indagini capillari ed assemblee zonali. Il fine è quello di arrivare ad un confronto con l'ente Regione, serio e documentato, sulle esigenze della formazione professionale nel settore artigiano.

Sempre di questi giorni è la presa di posizione del Coordinamento provinciale delle leghe dei disoccupati in merito alla vicenda API. Come è noto, la raffineria API di Falconara marittima ha inserito 30 nuovi assunti nel suo organico, senza passare attraverso alcun normale canale di collocamento, quel che è più grave, come ricorda la nota della lega, è che tutti i nuovi assunti provenivano da precedenti esperienze lavorative, talvolta cessate contemporaneamente alla nuova assunzione. Pertanto nessuno di questi era precedentemente iscritto alle liste speciali di collocamento.

Esprimendo la più ferma condanna — continua il comunicato — per i metodi clientelari ed antidemocratici con cui viene ancora operata la politica delle assunzioni in certe ditte locali, il coordinamento provinciale delle leghe dei disoccupati della provincia di Ancona chiede precisi impegni affinché l'associazione industriali tenga fede agli impegni concordati con i sindacati a suo tempo, chiede un maggiore rigore di controllo da parte dei consigli di fabbrica interessati, in particolare quello dell'API.

La gente di Mercatello ha salvato 5 affreschi del 1400

ANCONA — Una iniziativa popolare ha salvato dalla rovina 5 affreschi del quattrocento dopo il restauro, alla collettività.

E' accaduto in un piccolo centro del Pesarese, Mercatello sul Metauro dove, appunto, questa mattina alle 11 verranno presentati al pubblico i 5 affreschi del XV secolo, ricavati dalla parete della chiesa di S. Martino (Val Petrosa), a cura di un gruppo di volontari e poi restaurati, con paziente e competente lavoro nel laboratorio della sovrintendenza dei beni artistici delle Marche.

Le opere (una grande Crocifissione che si trova sulla parete in fondo sopra l'altare, e gli altri quattro dipinti raffiguranti San Floriano, San Martino a cavallo, una vergine con bambino e S. Antonio abate), saranno ora custoditi in particolari condizioni di sicurezza nella chiesa di S. Francesco.

La meritoria iniziativa degli abitanti di Mercatello è stata inserita tra le manifestazioni della «Settimana dei beni culturali ed ambientali» in programma fino a martedì 30 gennaio.

Da lunedì 22 gennaio 1979 MAGAZZINI GABELL

Marina di Montemarcano - Piazzale Marinella Tel. 116.128 - Ancona

VENDITA STRAORDINARIA PREZZI da FAVOLA

- CONFEZIONI - MAGLIERIA - ABBIGLIAMENTO
- Abiti uomo da L. 42.000
 - Cappotti donna » 44.500
 - Giacconi bambini » 14.000
 - Giacconi uomo » 24.500
 - Cappotto uomo » 30.500
 - Gonne donna » 12.000
 - Pantaloni uomo » 8.500
 - Giacche uomo » 28.000
 - Camicie uomo » 7.000
 - Giacconi pelle uomo » 77.000
 - Maglieria uomo-donna » 4.900
 - Impermeabili uomo » 19.500
 - Vestiti donna » 25.000

INOLTRE una montagna di SCAMPOLI a quasi niente...!

Uno scampolo a scelta verrà REGALATO a tutti quelli che acquisteranno un qualsiasi articolo sopra citato

GRANDE SUCCESSO al Supercinema Coppi
ANCONA - Tel. 071/84.315

ITALIA INTERNAZIONALE PER ANCONA

LANDO BUZZANCA-ANDREA FERREOL.

TRAVOLTO dagli AFFETTI FAMILIARI

CON NERINA MARCHIGIANA e il cane PICCOLO

UN FILM di MAURO SEVERINO

INTELLIGENZA e MAURO SEVERINO e SOFFI PIU' SILEZIO

IL FILM NON E VIETATO

E' MORTA LA COMPAGNA ROMA POLLI

ANCONA — E' deceduta la compagna Roma Polli, vittima di un attentato per molti versi diffuso ad Ancona il nostro giornale. La ricorrenza ancora quando percorrevamo le strade del centro. Fiammelle che «l'Unità» sotto il braccio, visitando le case dei lavoratori. La redazione si unisce al dolore dei familiari. I funerali si svolgeranno lunedì 22 alle ore 15.

IL CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL MOBILE PESARESE

RICORDA **PESARO**

Una delle maggiori zone di produzione del Mobile in Italia

MOBILI ESPORTATI ALL'ESTERO:

- Oltre 18 miliardi nel solo territorio arabo
- Introdotti in tutti i mercati esteri ed europei

IL CONSORZIO RICORDA CHE DAL 20 AL 28 MAGGIO '79 AVRA' LUOGO LA XIX MOSTRA DEL MOBILE DI PESARO

RISERVATA AI SOLI OPERATORI DEL SETTORE